

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 30.—
 Sei mesi » 15.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Marzo

Rivoluzione pacifica

Un grave avvenimento compievansi ieri nella grande repubblica di Wasinghton; il nuovo presidente Cleveland assumeva le redini del grande stato in luogo del cessante Arthur

L'entrata dell'uno e l'uscita dell'altro dalla Casa Bianca deve essere avvenuta colla massima calma e come è soltanto possibile in paesi veramente avvezzi alla libertà!

Eppure non trattavasi questa volta soltanto del mutamento del capo dello stato; era un partito che all'altro succedeva. Il partito repubblicano dopo venticinque anni di potere, e avendo per sì lungo tempo assicurati tutti i posti principali, scendeva convinto di perdere di fronte ai prevalenti democratici i tanti privilegi; quale gravissimo spostamento di interessi e di ambizioni.

Ripetiamo quanto altre volte dicemmo; i democratici non sono punto, come da alcuni si crede, un partito più avanzato degli altri; tutt'altro! ebbero anzi principio in un sentimento più conservatore, quello cioè dell'autonomia maggiore dei vari stati. Oggi quasi per nulla differenziano dai repubblicani e soltanto si credono meno attaccati al protezionismo; l'è quindi, più che altro, questione personale e di interessi. Ciò fa tuttavia ammirare di più l'ordine e la quiete con cui poteva seguire tanto rivolgimento, e proverà ancora una volta quanto sia radicata la libertà in quel fortunatissimo paese.

Se presso noi muta il ministero abbiamo ben di peggio! E noi notando con viva compiacenza con quale ordine seguì in America all'egida delle libertà repubblicane il grande mutamento l'additiamo ad esempio a questa decrepita Europa, che mal si regge sulle stampe di un più o meno larvato autoritarismo.

Noi ricordiamo che le istituzioni vengono dai popoli stimate, come diceva Vittorio Emanuele, in proporzione ai benefici che recano; e constatiamo il fatto dei grandi benefici che recano le istituzioni repubblicane nella terra di Wasinghton e tiriamo avanti invitando a studiarle e a meditarvi sopra.

Mattimori tra Inghilterra e Germania

A Berlino al Reichstag dapprima ebbe ad approvare il credito della colonia Kamerum secondo le proposte della Commissione. Bismark, nel corso della discussione, dichiarò che il Governo deve conoscere l'opinione della nazione nella politica coloniale, avventurando mediante nuove elezioni. L'attuale sessione del Reichstag non può

che rafforzare l'opposizione estera contro la politica coloniale tedesca. L'Inghilterra, soggiunge, pubblicò i resoconti di due conversazioni confidenziali; ciò è segno di cattivo umore. Gli inglesi gli rimproverano le dichiarazioni sfavorevoli circa l'Egitto, ma egli non ne fece, anzi rifiutò di dar loro perfino un consiglio. Richiesto di parere, rispose che, se fosse ministro inglese cercherebbe l'intervento del Sultano, ma non annetterebbe l'Egitto per non provocare la rivalità della Francia. Se però gli inglesi vogliono annettere l'Egitto, la Germania non lo impedirebbe. Se l'Inghilterra avesse seguita la mia opinione, troverebbero ora forse in posizione migliore.

Si precisa che quando Bismark disse come se gli inglesi volessero annettere l'Egitto, la Germania non impedirebbe loro di farlo, soggiunse: Imperocchè l'amicizia del l'Inghilterra ci sta più a cuore che la sorte dell'Egitto.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 3

Seduta antimeridiana

Presidenza Di Rudini — ore 10.10. Riprendesi la discussione agraria e Magliani fa dichiarazioni e osservazioni dettate da uno studio imparziale nell'argomento. Fra i mezzi proposti esclude l'aumento dei dazi d'importazione, non potendosi accrescere il prezzo della sussistenza generale, per accrescere la ricchezza dei proprietari di terre coltivate a grano. Esclude l'osenzione dall'imposta di ricchezza mobile sull'industria agraria.

Quanto alla diminuzione del prezzo del sale, per essere efficace, non potrebbe essere inferiore a 25 cent. per chilogramma, quindi sottrarrebbe al bilancio 40 milioni annui; l'abolizione dei decimi di guerra ne sottrarrebbe 28; non è possibile che il governo adempia al suo programma di pareggiare anche il bilancio straordinario colle risorse stesse del bilancio, accettando una diminuzione immediata di circa 70 milioni; il bilancio deve essere anzi rafforzato.

Quanto alla diminuzione di spese essa sarebbe dannosa perchè il paese deve aumentare il suo credito e la sua potenza all'interno e all'estero. Non può rinunziarsi all'imposta sul consumo; deplora l'ingiustizia della spequazione nell'imposta fond. fra le due vie di rimediarsi, o coll'imposta sulla rendita accertata, o col catasto, dichiarasi fautore del catasto; frattanto come soluzione media stimerebbe preferibile all'ingiusto sistema attuale, che almeno l'imposta dei 3/10 di guerra fosse ripartita in ragione della rendita.

Dichiara che intende come parte della trasformazione dei dazi di consumo, la diminuzione del prezzo sul sale, compensandola con l'aggravio sopra altri consumi; quanto alla abolizione dei decimi di guerra accetta la proposta della commissione d'inchiesta, che debba applicarsi man mano che vanno formandosi i catasti nuovi; quindi è argomento da trattarsi nel discutere la legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sulla qual legge contengono anche le disposizioni per frenare le spese delle provincie e dei Comuni. Altri provvedimenti sono compresi in altri progetti di legge iscritti nell'ordine del giorno. Esorta la Camera a sollecitare il voto sulle convenzioni per discuterli e rimediare alle sofferenze dell'agricoltura. (Vive approvazioni).

Levasi la seduta alle 11.35.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2.40. Continua la discussione degli art.

del capitolato per l'esercizio della rete ferroviaria sicula e votansi gli art. 78, 79 e 80 relativi agli appalti delle nuove costruzioni, come approvati nella mediterranea; così l'art. 98 relativo al personale, salvo alcune modificazione e aggiunte.

Dopo discussione e dichiarazioni del ministero sono poi approvati gli allegati, e approvati il parag. 3 dell'art. 1 del progetto di legge come segue: Il contratto 12 giugno 1884, stipulato tra il governo e il principe Scalea, Miglioretti, i consoli Marano per la ditta Marano, e qual procuratore della Banca depositi sconti di Catania, Maurgardato della ditta Rodocanacchi figli e C. Gallotti di Marsiglia, nella concessione e l'esercizio delle ferrovie sicule, colle modificazioni 31 ottobre 1884, a condizione che introducessi gli emendamenti votati dalla Camera.

Rimandasi la votazione dell'intero art. 1 della legge.

Baccarini propone che sospendasi il seguito della discussione della legge ferroviaria. È approvato.

Levasi la seduta alle 5.

Notizie Italiane

Per Sbarbaro

Essendo scaduti i due mesi di condanna avuta dallo Sbarbaro per la prima querela Pierantoni l'avvocato difensore chiese che venga messo in libertà provvisoria.

Italia arbitra

Esisteva da vari anni una vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti, a proposito d'un legno colato a fondo.

Ora fu concordato fra le parti contendenti di domandare l'arbitrato del governo italiano. Pronunzierà la sentenza il nostro ministro a Madrid.

Notizie Estere

A Tripoli

La più perfetta tranquillità regna in tutta la regenza.

Ministri inglesi

Si annunzia come probabile la nomina di Goschen al posto di Granville, la quale renderebbe più sicura la posizione del Gabinetto.

La notizia però merita conferma. È certo che Gladstone darà ora un energico impulso alle operazioni nel Sudan, per uscire al più presto da situazione difficilissima.

Corriere Veneto

Badia-Polesine. — Ci scrivono:

Qui i cavalieri fioccano su tutta la linea: il bello è che per molti non se ne capisce proprio il motivo. Per esempio sapreste voi dedicarne il perchè l'amico De-Pretis abbia crocefisso col segretario (giovane che lo meritava) anche il Direttore della Società Operaia di Badia? E' forse perchè sa prestare molto bene i denari? Perchè, per quali lavori, per quali operazioni il dott. Lazzari?

Poiana Maggiore. — Abbiamo ricevuto una corrispondenza che per tirannia di spazio siamo costretti diffondere a domani.

Udine. — È da qualche settimana che la Birraria-ristoratore Stella d'Italia accoglie tutte le sere un numeroso e scelto pubblico, il quale vi

accorre per udire la Compagnia di canto buona esecutrice di musica variata. Avviso agli armatori.

Verona. — Ieri l'ex-sindaco Guglielmi e le signore componenti il Comitato per il dono delle bandiere alla Brigata Verona si recarono al Comando del V Corpo d'esercito per consegnare le dette bandiere in forma solenne. Furono ricevute dal generale Costa Reghini contornato da molti ufficiali.

Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

2 marzo.

LA NOSTRA STORIA ILLUSTRATA

Bello è sapere come l'infaticabile amico nostro dott. Pasqualigo conte Giuseppe, che da vari anni si sta occupando degli storici studi della Provincia nostra, dopo aver pubblicata una pregiatissima Monografia su Megliadino S. Vitale, altra su Cinto Euganeo — compiva pure la storia di Castelbaldo. E ieri di 1 marzo Egli dava pubblica lettura della prima parte di essa fino al 1380 a numeroso uditorio che religiosamente ascoltò per oltre 2 ore interrotta, la sua lettura, e finì acclamandolo ripetutamente. La lettura fu data nella Sala dell'Unione Democratica alla presenza dei Membri Municipali, di 300 persone, tra cui moltissimi cittadini di Badia, ed abitanti di Castagnaro, di Piacenza d'Adige, di Merlara e dei Masi!

Noi ci congratuliamo coll'amico nostro, della avuta soddisfazione, ma avremmo amato eziandio ch'Egli volesse occuparsi bensì delle storie dei singoli Municipi di campagna, ma non dimenticasse nemmeno quella di qualche importante città! Perchè per esempio Egli non dà termine alla sua Storia di Padova interrotta nel 1860, e della quale tanto bene ne scrissero e il Cittadella, e il Gloria, e il Cantù?... Perchè non pubblica le sue *Curiosità Padovane* di cui viddesti il Manifesto d'Associazione, opera la di cui importanza venne accertata dal Cittadella?... Bisogna dire che tutti i gusti son gusti!

Cronaca Cittadina

Altra eco delle feste carnevalesche di beneficenza. — La Congregazione di Carità, gratissima verso il Comitato promotore e organizzatore delle feste carnevalesche a suo beneficio, indirizzava al presidente dello stesso Comitato la seguente gentilissima lettera di ringraziamento: Padova, 28 febbraio 1885.

Ill.mo Sig. avv. Paolo Francesco Erizzo, presidente del Comitato di Beneficenza Padova.

Le continue manifestazioni d'interesse e di amore verso questo Istituto, cui ascriveo un sommo vanto presiedere, mi confortano e mi incoraggiano a seguire, colla fidanza di chi comprende non essere disconosciuti il buon volere ed il costante sacrificio, nel cammino che conduce al sollievo di innumeri e troppo mal note miserie e che sebbene irto di asperità e di pericoli è seminato puranco di supreme compiacenze.

Ieri l'animo riconoscente rivolse parole di ringraziamento alle gentili signore che offersero efficace concorso a pro di questa Congregazione, ed altre parole di non meno sentita riconoscenza tributò all'Autorità Municipale e ad altri cittadini sodalizi perchè pur essi, cooperando per una festa solenne ne destinarono gli utili a vantaggio della Congregazione stessa. Oggi è a Lei, Ill.mo signore, è agli Egredi, che le furono compagni negli apparecchi per gli spettacoli dell'allegria e della beneficenza, ch'io indirizzo i miei ringraziamenti sinceri.

Dell'esito felice di cotesti spettacoli nulla dirò; le somme raccolte sono più eloquenti d'ogni parola.

Dirò solo che, costretta ad elemosinare per soccorrere altrui, la Congregazione, alle asprezze del proprio ufficio aggiunge quella di doversi rendere ad ogni ora importuna e però le torna anche maggiormente gradita la sovvenzione che le giunge da parte del Comitato della S. V. presieduto, avvengachè le sembra rappresenti più che mai la spontaneità della beneficenza cittadina.

Voglia, Ill.mo signore, rendersi interprete presso gli onorevoli Signori che la coadiuvarono della riconoscenza della Congregazione ed accolga le proteste della perfetta e particolare mia stima.

Francesco De Lazzaro.

Dazio consumo. — Prodotti del febbraio 1885 L. 111,595:17
 » 1884 » 130,083:26

In meno nel 1885 L. 18,488:09
 Prodotto dal primo gennaio a tutto febbraio 1885 L. 257,668:38
 » » » 276,325:32

In meno nel 1885 L. 18,656:94
 Sappiamo che la diminuzione è, naturalmente, dovuta alla diminuzione nel cespite vino.

La nostra Cassa di risparmio. — La Congregazione di Carità di Loreo ha ricevuto dalla nostra Cassa di risparmio lire 100 da erogarsi a favore dei poveri di quel Comune.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione comunale nella seduta del 28 febbraio 1885:

Ammissioni: Romagnoli ved. Fornasa Giuseppina, per noleggio mobili; Barbato Giacomo, appaltatore; De Renoch Enrico, professore privato di lingue straniere.

Ammessi parzialmente: Prebenda parroco di S. Lazzaro, per fabbricati; Venturini Carlo, orivolaio; Giacomello Pastore Lorenzo, affittanze; Mario Gio. Batta, idem; Vanaxel Castelli Ernesto, agente.

Respinti: Duse Masin Bernardo, affittanziero; Destro Pietro, idem; Sinigaglia Alessandro, idem; Calore Luigi, maestro privato; Gasparotto Luigi, per stipendio agente; Carisi Luigi; per la società mutua assicurazione generale a quota fissa; Michieloni Gaetano, Martinuzzi Bortolo, Merlo Pietro, Friso Gio. Batta, Bagno Pier Lodovico, uscieri presso il Tribunale civile correzionale.

Teatro Concordi. — Un bel teatro iersera, un teatro come si desidererebbe sempre.

« Testolina sventata » di Barriero

e Gondinet è un complesso di scene bizzarramente intrecciate, gaie, allegre, vivacissime che hanno il pregio di ritrarre la realtà della vita nelle sue quotidiane vicissitudini amorose. Il primo atto corre via lasciando quasi sfiduciati gli spettatori; ma il secondo atto specialmente, ed il terzo hanno la potenza di risvegliare un'ilarità continuata, che si estrinseca in moltissimi applausi. La disposizione della scena nel secondo atto è qualche cosa di bello davvero, ed il pubblico applaude. Rappresenta l'interno di una casa coi suoi scaloni, che mettono al primo ed al secondo piano.

L'esecuzione fu ottima. Per Novelli specialmente l'applauso non cessò mai. Stissera la produzione si replica. Ci aspettiamo un altro teatrone ai flocchi.

Teatro Garibaldi. — Vi fu un vero scandalo ieri sera e produsse in tutti l'impressione la più dolorosa! Pochi giovanotti prendono di mira un povero artista e lo fischiano e lo insultano per il semplice torto che la sua voce non suona ai loro orecchi gradita. L'infelice mastica due parole fra i denti ed essi, erroneamente credendo che egli volesse loro restituire l'insulto, si levano in massa, corrono alla porta del palcoscenico e chiedono minacciosi ragione dell'ingiuria che esisteva soltanto nelle loro fantasie, gettando lo spavento in tutte le graziose sacerdotesse d'Eu-terpe e in tutti i bambini! *O tempora o mores!*

Voi pagate il biglietto, ma non avete il diritto per questo di fare baccano, perchè anche noi paghiamo l'ingresso e vogliamo in pace godere l'intero spettacolo; e voi siete nove e noi siamo novecento.

Se non vi garba un artista e se il vostro cuore punto s'informa a sentimenti di umanità e di tolleranza per lui, non venite a teatro, chè già nessuno vi chiama, o rispettate, venendo, il volere dei più, e rispettate con esso coloro che si presentano a voi sulla scena per campare onestamente la vita e che si sono accaparrata di già la simpatia e la stima dell'intera città.

Una al di. — Un capo ameno incontra due ciechi per via, li ferma, li interroga, e conclude con voce commossa:

— Ecco venti franchi, poveri sventurati,
E se ne va.

Subito dopo ognuno dei due ciechi domanda al compagno:

— Dove hai messo i venti franchi?
Ma essi non avevano avuto nemmeno un centesimo!

Bollettino dello Stato Civile del 1 Marzo

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 0
Matrimoni. — Rocco Vittorio di Lorenzo, contadino, celibe, con Gardin Maria di Luigi, contadina, nubile, di Padova.

Morti. — Baldo Ettore di Gaetano di giorni 11 — Barbaro nobile Alessandro di Ermolao, d'anni 3 — Turato Giacomo fu Angelo, d'anni 35, inserviente, coniugato.

Tutti di Padova.
Alessandrini Vittorio di Saverio, di anni 22, sergente di cavalleria, celibe, di Fermo.

del 2 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3

Morti. — Sasso Vittorio fu Carlo, d'anni 23 1/2, maniscalco, celibe — Dorella Ines di Vittorio, di mesi 4. Entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 4 marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 98.—
fine corrente . . . » 98.22—
fine prossimo . . . » ———
Banche Nazionali . . . » 2215.—
Genove » 78.20.—
Banca Note » 2.05.1/2
Marche » 1.23.1/2
Costruzioni timbrate » 400.—
Banche Venete . . . » 283.—
Tramvia Padovano » 377.—
Mobiliare Italiano . » 1028.50.—

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *Testolina sventata* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8.

Acqua ferruginosa ricostituente

del Dott. G. Mazzolini, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, 18. — Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità. È atta a ricostituire la giovanile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare. — Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina. — Provoca l'appetito e favorisce la digestione. — Facilita il processo d'addizione nei tessuti del corpo ed arresta quello di nutrizione. — Molto più nutritiva dell'Orzo Tallito, Farine alimentari, Revalenta, ecc.; da preferirsi all'olio di Fegato perchè non sgradevole, di facilissimo uso anche per i bambini. — Un cucchiaino mescolato ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i piccoli la metà. — Ogni bottiglia che costa L. 1.50 basta per 15 giorni.



La presente marca di fabbrica trovasi impressa nel vetro. — Sopra la targa e l'incartatura trovasi fermata nella parte superiore da una marca

consimile. — Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali, aggiungendo la spesa del pacco. — Ogni pacco può contenere 3 bottiglie. — Trovasi in vendita in tutte le migliori farmacie del mondo.

ROSOLIO TONICO eccitante. Garantito per l'istantanea sua azione ed innocuità. L. 5 la bottiglia.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Diario Storico Italiano

4 MARZO

Ancora Gaetano fu dotto antiquario, di Napoli, morto il 4 Marzo 1816.

Educatore nelle liberali discipline, fu maestro nell'accademia militare. Aggregato all'accademia etrusca sono pregievole questi suoi lavori pubblicati in ancor giovane età: *Memorie sull'osservanza del silenzio degli antichi; Saggio sull'uso dei pozzi usati degli antichi a preservazione de' terremoti; Lettere sulle favole esopiche; Saggio de' giuochi solenni di Grecia.* Eletto in seguito professore di lingua greca all'università, pubblicò pure: *Ricerche filosofiche e critiche sopra alcuni fossili metallici della Calabria. Guida ragionata per le antichità e curiosità naturali di Pozzuoli*, nonché varie altre opere, per le quali la sua fama si estese fino ad essere chiesto dall'imperatore delle Russie per l'università di Vilna, onore che rifiutò per amor della patria, e ciò nondimeno vi fu eletto professore onorario. Molte cariche copri distinte ed onorevoli nella sua amata città nativa.

CORTE DI ASSISE

Processo dei Masi

Presidente — Co. Gualfardo Ridolfi. Giudici — Farlatti, Marconi, Crescini (supplente).

P. M. — Avv. Mosconi.

Avvocati: Busi, Turbiglio, Bizio, Villanova.

Udienza pomeridiana del giorno 3 marzo

Concorso di gente costantemente numeroso; nella tribuna si nota qualche simpatico visino di signora, che attrae l'attenzione del pubblico essenzialmente mascolino. Il Presidente, gentile come sempre, ha aderito al desiderio della stampa di procurarle un tavolino di più. Adesso ci si sta meno a disagio. Ecco una vittoria del quarto potere!

Entra l'ing. Zopellari. L'attenzione

è somma, perchè trattasi di un teste importantissimo.

Zopellari Tommaso

ingegnere di I Classe del G. C. dell'Ufficio di Este.

Da 33 anni si trova all'Ufficio del G. C. di Este. Ricorda che nel settembre 1882 è avvenuta la rotta dei Masi e che in quella notte istessa avvenne l'altra rotta di Legnago, e ciò portò una sensibile influenza nel tronco inferiore per il volume di acqua.

L'impresa per l'interclusione della rotta fu assunta da Albino Bonora. Quando avvenne la rotta era ingegnere della prima sezione e l'ing. capo Cantele gli ordinò di fermarsi continuamente alla rotta e di stare a disposizione sua. Posteriormente alla misurazione generale fatta dall'ing. Cantele ha ricevuto altri decreti, altri ordini. Lettagli quella lettera dell'ingegnere Cantele, con cui affidava la sezione prima all'ing. Tonini, egli spiega tal lettera nel senso che allora in poi ogni sua ingerenza nella sezione prima veniva a cessare, e che doveva fermarsi a ricevere gli ordini dell'ing. Cantele.

E difatti rimase sul luogo della rotta dal giorno, in cui essa avvenne fino al 9 o 10 novembre. Durante questo tempo eseguiva gli ordini dell'ing. Cantele ed impartiva ordini anche lui direttamente. Per es. quando cominciò lo scavo di terra nell'isola Tappari dopo la prima settimana ordinò di fare il rilievo delle cave. Egli diede quest'ordine, perchè in lavori consimili si usava a far così.

Il giorno dopo al rilievo delle cave l'ingegnere Cantele andò a visitare le cave con Salviati. Terminata la visita, il Salviati disse all'ing. Cantele che l'ing. Zopellari aveva ordinato la misurazione ed il Cantele disapprovò questo fatto, perchè intendeva di riserva e a sé stesso di fare queste misurazioni, perchè la terra si misurava in due maniere; si misurava nelle cave, finché il terrapieno si sollevava dalle acque, e poi si misurava colle sezioni.

Presidente. È vero questo, ingegnere Cantele?

Cantele. È vero.

Teste continua esponendo come nella seconda settimana si misuravano parimenti le cave, e nella domenica successiva avvenne una seconda misurazione, e non sa chi la abbia ordinata. Era fatta per una certa controlleria, ma non doveva servire. Essa non doveva servire, perchè l'ing. Capo si era riservato di fare le misure in ultimo. Queste misurazioni seguivano meglio che potevano, ma egli non le ebbe mai a presenziare.

Il Salviati era una buonissima persona, un po' cavilloso nelle misure per non sbagliare a danno dell'Amministrazione.

Nella terza settimana il Salviati vedendo che le cave si aumentavano in numero, superficie ed anche perchè si era mutato l'ordine delle cave, temendo di non poter rilevare bene, quantunque sapesse che erano misure, che non dovevano servire, si rifiutò di misurare ulteriormente. Egli lo consigliò a misurare ancora, facendogli osservare che tanto quelle misurazioni non dovevano valere. Sa che la misurazione generale fu fatta dall'ing. Cantele; ma egli non si trovava allora a Masi; si era recato ad Este per interessi suoi particolari, avendone ottenuta licenza dall'ingegnere Cantele. Venerdì devono essere successe le misurazioni generali ed egli, partito il giovedì per Este, ritornò ai Masi il Sabato. Non vi trovò l'ing. Cantele, perchè dopo terminata la misurazione delle cave era partito dai Masi. Quando tornò ai Masi sentì dire dai subalterni di una differenza sensibile fra il solido misurato dal Salviati e quello misurato dall'ingegnere Cantele. L'ing. Cantele era partito, crede, senza dare disposizioni ed egli ha trovato che l'impresa Bonora voleva sospendere i lavori, nulla conoscendo di queste misure fatte dall'ing. Capo, anzi egli fu pregato di telegrafare ad Este nello stesso sabato; ma invece di telegrafare pensò di mandare un espresso con una lettera, in cui avvertiva che l'impresa Bonora aveva sospeso i lavori.

L'espresso deve essere arrivato ad Este Domenica mattina ed alla sera della Domenica stessa tornò colla risposta alla sua lettera. Aperta la lettera, in essa si ordinava a lui di definire la questione delle cave annotando nei soliti registri.

Egli non seppe dare spiegazione del fatto, ed anzi non intendendo bene quella frase nella lettera contenuta si rivolse all'impresa Bonora, che gliela spiegò nel senso che si doveva fare l'ultima misurazione delle cave. La

fece fare, anzi la sera istessa scrisse all'ufficio di Este dicendo che, in obbedienza all'ordinanza avuta, dispose perchè si dovesse rilevare la cubatura della terra delle ultime due settimane. Le misure furono fatte dal Salviati: questa cubatura unita alle altre serviva per la liquidazione generale.

Non sa spiegare poi come fu messa in disparte questa misurazione generale, salvochè l'ing. capo non abbia inteso che la misurazione generale non doveva servire che di controllo.

L'ing. Capo ordinò la terza misurazione. Il Salviati notava in un Album di campagna queste misurazioni e poi si trasportavano in apposito registro; ma crede che nell'apposito registro non siano state notate che dopo la terza misurazione. Queste misure parziali, che formavano stato nella liquidazione finale fatta dal Salviati davano 173 mila m. c. e la misurazione generale del Cantele importava una differenza, tutto contato, di circa 35 o 40 mila m. c.

Riguardo alla liquidazione crede sia stata fatta da una parte dal custode Salviati per la rotta dei Masi, dall'altra parte per la rotta di Cà Morosini dal Cantele. Non ricorda se egli l'abbia firmata.

Sa che furono sopresi i lavori per 3 giorni: egli ha scritto la relazione dei lavori finali. La ha compilata in gran parte lui, ma per quella parte che non poteva conoscere si è recato dall'ing. Cantele coi dati già raccolti e questi gli fornì tutte le notizie necessarie e gli dettava anche qualche frase.

Ricorda non sa dove, se a Masi od Este, che furono cancellate delle cifre sull'album di campagna del Salviati e gli pare che l'ing. Cantele gli abbia detto che si trattava di un errore. Però non ricorda bene, perchè si fecero quelle cancellazioni, disegnando sopra uno schizzo della sezione. Certo è tuttavia, che ove si fosse trattato di nascondere un inganno, dichiara che non avrebbe assistito a tale operazione.

Pres. domanda all'ing. Cantele se furono cancellate le cifre riguardanti la misurazione generale.

Cantele lo crede di sicuro.

Teste osserva che quell'album non doveva servire a niente, che si poteva distruggere quando si voleva.

Pres. osserva che appunto perciò, se tanto accuratamente si fece eseguire la cancellazione, qualche motivo doveva esservi.

Teste non sa dar spiegazioni maggiori. Sa che tal Album fu dato alla Commissione di inchiesta governativa. La Commissione era composta dei signori Manara, Bompiani e Rapaccioli. P. M. chiede all'ing. Cantele se sia vera questa seconda parte della deposizione dell'ing. Zopellari.

Cantele conferma per riguardo alle misurazioni parziali quello detto anteriormente, che, cioè, le ha disapprovate, perchè intendeva di far la misura in ultimo. Osserva che quando diede l'ordine per far la misura in ultima, ha detto che fossero applicati i punti di riferimento; ma vedendo che non si era soddisfatto a tale ordine, ha adottato il sistema delle misurazioni parziali, salvo sempre a lui di fare quel definitivo riscontro, che si sarebbe potuto fare.

Pres. Se mancano questi punti di riferimento, perchè ha fatto la misurazione generale?

Cantele fece quel riscontro per quello che poteva servire, ma non perchè ritenesse in arte e coscienza che quella misurazione fosse valevole. Perché ci sono località, per es., dietro alla casa Tappari in cui le sue misure diffettavano in altezza fino a 3 metri.

Teste conferma la circostanza.

Cantele asserisce che l'ordine di misurare le cave in ultima lo diede prima di procedere alla prima misurazione.

Pres. A chi l'ha dato?

Cantele. C'era l'Impresa e Salviati.

Riguardo ai lavori di strataglio ricorda di aver fatto i tracciati, di aver fatto mettere le paline. Non si è accorto mai che le paline fossero state smosse, non essendo ciò neppure possibile. Qualunque spostamento si sarebbe veduto. Però nota come era solo superiormente alla rotta che non era possibile rimuovere le paline; ma che furono fatti altri rettilineo. In Caradiana, che è superiore ai Masi e Castelbaldò si sono fatti due rifili e lì era possibile lo spostamento delle paline. Ha tracciato in quel luogo la linea mediante le paline e poi a distanza sufficiente ha piantato i paletti. Dopo allineati i lavori e posti i paletti si levarono le paline e restarono i paletti fissi a terra. Dopo di ciò si fecero le sezioni e l'Impresa ordinò il taglio. Si ricor-

da che, cominciato il taglio, andò a vederlo e c'era molta gente, e venivano fatte le ascese molto vicine così da danneggiare il lavoro. Allora ha fatto sospendere il lavoro e prescrive che si lavorasse meglio: nel giorno susseguente si ripigliò il lavoro. Dopo certo tempo che scoperse altre manomissioni nei tracciati, dubitando potessero essere anche là alterati, andò sul sito con Capellaro e Berton, e colle sezioni alla mano riscontrò se i tracciati corrispondevano e vide che tutto andava bene.

Potrebbe esser nato anche questo fatto; quando si tratta di fare i rifili, non si fanno precisamente nella linea indicata, ma verso l'acqua, perchè col passaggio delle carrucole si fa il rifilo partendo dal punto preciso del tracciato. Per cui potrebbe essere stato manomesso il tracciato, senza che ci fosse un intendimento doloso. Per solito anzi si fa sempre così per non incorrere nel rischio di danneggiare la scarpa vecchia, che deve sussistere. Riguardo ai buzzoni, erano ben confezionati. In principio si legavano con fili di ferro, poi si usarono i vimini per stringere meglio.

È impossibile che con tanto materiale non sia avvenuta qualche manomissione. Qualche volta ha scoperto che si trasportava roba misurata in cataste da misurare; ma però si mettevano in opera tutte le cautele. Le frodi relativamente alla terra sono comuni in tutti i lavori, e specialmente in quei lavori, dove c'è molta gente. Si cerca di alterare i testimoni per avvantaggiarsi. Si faceva poi la duplice misurazione del sabato e della domenica, perchè se gli operai sanno che quelle misure servono pel Governo, non sono mai contenti. Ciò si pratica comunemente in simili lavori. Il Salviati, se si accorgeva di frodi, abbatteva il testimonio.

Fin dalla prima misurazione l'Impresa fece dei reclami sulle misure ed egli rispose che erano misure, le quali non dovevano servire e che il Salviati non intendeva punto di defraudarla. Anzi l'Impresa gli disse un giorno che non voleva più per misuratore il Salviati ed allora disse al Salviati che non ci badasse tanto, non dovendo valere che la misurazione generale. Sa che la parte coltivata a campagna del bosco Tappari fu tutta abbattuta, che la legna apparteneva all'Amministrazione, avendo essa comperato tutto il bosco. Una volta il Cantele pare gli abbia detto che voleva mandare di quella legna ad Este, non ricordando se a casa sua od all'ufficio — che anzi successivamente alla misurazione generale il custode gli disse che il Cantele aveva gli ordini di fare dei fasci e mandarli ad Este. Ma il fatto è che non si è mandato niente. Conosce Galante, appaltatore, che aveva rapporti di ufficio col G. C. di Este: questi fornì alcune migliaia di vimini all'ing. Cantele e gli pare aver sentito dire dal Galante che furono pagati. Valente Domenico fornì del fieno all'ing. Cantele — gli pare sia stato pagato, ma non ricorda.

Pres. L'ing. Cantele ha nulla da osservare?

Cantele sull'affare della legna mantiene la precedente sua deposizione. La legna era del Comitato di Montagnana: ne era stata acquistata anche da altri e voleva, se fosse stato possibile, acquistarne anche lui. Il Valente gli diede del fieno in benemerita di molti piaceri fattigli. Il Galante l'ha pagato.

Teste dichiara poi che gli pare che l'ing. Cantele nel 28 settembre sull'argine abbia detto al Salviati all'indirizzo del Bonora: « abbi riguardo a questa, che è buona gente. »

Riguardo alle bottiglie di Marsala, depone che il Cantele, andando al casello, espresso l'opinione che sarebbe stato necessario di comprare del Marsala. Anzi sua moglie ha mandato 4 bottiglie. Del resto l'ing. Capo non ne ha bevuto che qualche bicchierino.

A pranzo dai custodi ci fu una volta il Cantele, ma ci fu anche lui ed anzi due volte. L'ingegnere Cantele non godeva un'opinione tanto buona ad Este. Sapeva conciliarsi poco l'animo dei cittadini, perchè non andava mai in società, perchè era piuttosto sprezzante.

Pres. Ciò lascia intatta l'onorabilità del Cantele? Questa cattiva opinione si riferiva a ciò semplicemente ed anche alla delicatezza e moralità del Cantele?

Teste. Sua moralità non ha mai sentito dir niente.

Pres. Nel suo interrogatorio avrebbe detto che l'arresto del Cantele non fece nessun senso, ed era quasi preveduto.

Teste. Essendo succeduto il primo arresto del custode, la gente si im-

maginava dovesse avvenire anche l'arresto del Cantele.

Pres. Allora bisognava spiegarsi meglio. — Del Cantele ha detto pure, che era piuttosto avaro e che quando si trattava di donne, allargava i cordoni della borsa (risa).

Teste dichiara di aver sentito a dir ciò. Del Salviati, del Berton e del Capellaro può dire che sono persone onestissime. Il Salviati ha disapprovato il metodo della duplice misurazione; ma lo Zerbini giustamente osservò che gli operai non si sarebbero trovati contenti di un'unica misurazione. — L'accomodamento col Bonora successe ad Este. Gli pare che fu l'Albino Bonora a riportargli la lettera di ritorno del Cantele, dove si ordinava la misurazione delle ultime cave. Dopo quella lettera, in cui lo si dispensava da ogni ingerenza nella prima sezione, ritenne in fatto di non aver la direzione dei lavori, però, malgrado quella lettera, dava ordini di sua iniziativa.

P. M. Ella ha detto nei suoi esami come fino dai primordi si stabilì il contratto di appalto. Come va che si chiamò l'Impresa Bonora e si fece il contratto di appalto?

Teste. Pare sia stata chiamata l'Impresa Bonora da Rovigo ed a Rovigo ci fossero Cantele e l'ispettore Rapaccioli, onde d'accordo si formulò il contratto. Il contratto in effetto poi si fece alla Prefettura di Padova.

P. M. Quando si stipulò il contratto? **Teste.** Il 27 settembre.

P. M. Il Bonora era arrivato molto prima?

Teste. 2 o 3 giorni.

P. M. Nel suo esame avrebbe anche parlato di aver avuto una conferenza, o qualche cosa di simile coll'ing. Cantele relativamente alla misurazione generale. Il Cantele gli avrebbe parlato della terra dispersa; in quanto l'avrebbe quantificata?

Teste. Mi pare nel 7 all'8 0/0.

P. M. Mi pare dai 15 ai 20 mila metri cubi.

Teste. Non so.

P. M. Si ricorda che abbia l'ingegner Cantele calcolato in 30, 40 mila m. c. la terra dispersa e rubata dagli operai e che abbia aggiunto tal somma all'esito della sua operazione?

Teste. Mi pare di sì che la abbia aggiunta.

Cantele. Non mi ricordo di questo calcolo fatto col Zoppellari.

P. M. Mi pare che il Zoppellari accenni per ben due volte a questa cifra di 30 o 40 mila m. c.

Cantele. Mancava di calcolare l'ultima misurazione.

P. M. C'era presente il Salviati in quel giorno là, in cui si parlava di questo fatto e si domandava al Cantele che cosa si doveva fare?

Teste. Mi ricordo che dopo un 20 giorni è venuto il Salviati e mi pare ci fosse anche l'ing. Villanis e che il Cantele li abbia allontanati ed abbia domandato a me se aveva nessun dubbio sulle misure del Salviati. Io risposi di no.

P. M. È stato presente lei quando il Cantele disse al Salviati: *È meglio essere considerati ladri che...*

Teste. Mi par di sì; ma parmi che Salviati non ci fosse.

P. M. Chi ha fatto il progetto per i lavori della rotta?

Teste. L'ing. Cantele d'accordo col comm. Rapaccioli.

F. M. Egli scandagli che risultano nella planimetria quotata chi li ha fatti?

Teste. Li ho fatti io 4 giorni dopo il 24 Settembre, mi pare.

P. M. Quelle cifre che risultano nella planimetria quotata sono il risultato degli scandagli che ha fatti là?

Teste. Mi par di sì.

P. M. Si son fatti altri scandagli dopo?

Teste. Sì, man mano che si facevano i lavori.

Pres. Ma è un briccone od un galantuomo?

Teste. Piuttosto briccone che galantuomo (risa).

P. M. Lo giudica soltanto da questa accusa?

Teste. Da altri fatti ancora; egli avrebbe un buon sorvegliante dei lavori, ma non trova mai da collocarsi e quando trova collocamento, lo licenziano tosto.

Avv. Villanova. Sa che il Capellaro in giorno di domenica si portasse a far misure col Salviati?

Teste. Non vi andava certo: il custode mi disse sempre che le faceva da solo le misure. D'altronde a tempo innocente lo stesso Capellaro mi confessò che non ci andava mai.

Avv. Villanova. Sa nessun fatto rilevato a carico del Solimano?

Teste. Questo Solimano ha altercato nelle cave collo Zerbini e l'alterco avvenne, perchè si alteravano i testimonii. Il Zerbini mi disse un di che non poteva mantenere quella compagnia di Castelbaldo ed io lo consigliai a licenziarla. Ma tal compagnia insisteva per rimanere e cominciava a rumoreggiare ed a fare qualche azione triste. In seguito per intervento mio e del maresciallo dei carabinieri, si combinò ogni cosa e si ritenne la compagnia.

Avv. Bizio. Il preliminare per l'acquisto dell'isola Tappari da chi fu fatto?

Teste. Da me.

Avv. Bizio. Il rilievo delle opere addizionali da chi fu fatto?

Teste. In parte da me, in parte dal Salviati.

Avv. Bizio. Le disposizioni relative al personale sul lavoro da chi venivano date?

Teste. Per la sorveglianza dei lavori era stato combinato fra il Cantele e me di prendere dei custodi, che dipendevano da me.

Avv. Bizio. Fu presente lei alla misurazione generale?

Teste. Per circa un'ora.

Perito Bompiani. Domanda al teste se credeva che quella lettera, di cui egli ha già spiegato il significato, menomasse o la sua dignità come ingegnere o la sua responsabilità?

Pres. Questa domanda non è da perito che si possa rivolgere al teste. Lei non può chiedere che schiarimenti.

Perito Bompiani. All'epoca del cominciamento dei lavori c'era traccia del gorgo e del canale della rotta?

Teste. Quando successe la rotta non c'era dubbio che si sia fatto un gorgo profondo; naturalmente col diminuire della corrente questo gorgo si è riempito di sabbia. Dopo, coll'abbassarsi dell'acqua, anche questo fondo si è abbassato e si riscontrò che si abbassava, perchè il fondo era maggiore; per cui si è riscontrato questo gorgo durante il lavoro e man mano si restringeva la rotta, la profondità si aumentava sempre più.

Per. Bompiani. Per chiudere questa profondità è occorso certo volume di terra?

Teste. Sì.

Per. Bompiani. Fu impiegata certa quantità di terra nella costruzione della berna?

Teste. Sì.

Per. Bompiani. Furono impiegati uomini a pestare la terra o con piloni o con mazzarange?

Teste. C'era battitori in quantità minima.

Avv. Busi. Passavano...

Pres. Dica pure: lei ha diritto, perchè non ha parlato mai (ilarità).

Avv. Busi. Passavano dei birocci? Ed in qual numero?

Teste. Ne passavano tutto il giorno.

Avv. Busi. E quanti?

Teste. Non saprei.

Avv. Busi. Lo scopo delle mie domanda era quello di sapere se passavano birocci per vedere se così aumentava il costipamento. Era un desiderio mio e null'altro.

P. M. Quanti erano i battitori?

Teste. Mi pare si sia andato d'accordo.

Avv. Turbiglio. È stato interpellato lei sulla esattezza delle misure parziali?

Teste. Sì: ho detto che non aveva nessun dubbio sulle misurazioni. Anzi mi ricordo di aver detto all'ispettore Rapaccioli che mi domandò perchè mandava il Salviati a misurare, che era più sicuro di lui che di me.

Avv. Turbiglio. Gli operai potevano alla domenica penetrare nelle cave?

Teste. Pel ponte della Badia. Non mi ricordo ci fossero le sentinelle dall'altra parte.

Pres. È un fatto ammesso da tutti i testi oramai.

Avv. Turbiglio. Dato che gli operai non potessero penetrare nelle cave, stando sul ponte o sull'argine potevano vedere o controllare l'operazione del Salviati nelle cave?

Teste. Potevano vedere appena le persone.

Pres. Invece molti testi han detto che si poteva vedere, perchè erano abbattute le murette, perchè c'era una superficie assai grande.

Teste. Ritengo difficile che si potesse vedere; non escludo la possibilità.

Avv. Turbiglio. — Il teste partì per Este giovedì 9 e tornò ai Masi il sabato 11. A che ora?

Teste. Dopo mezzodi.

Turbiglio. Il sig. Albino Bonora si trovava ai Masi dopo mezzodi?

Teste. Lo vidi dopo mezzogiorno.

Avv. Turbiglio. Protestava contro l'ing. Cantele in quel giorno 11 e minacciava di sospendere i lavori?

Teste. Sì.

Pres. Sa che domenica il Bonora andò ad Este?

Teste. Sì.

Baccarini Saverio

Questo teste fu arrestato anche lui perchè imputato di questo affare relativo ai Masi, ma le sezioni di accusa lo dichiararono assolto per insufficienza di indizii. Era sorvegliante alla misurazione dei buzzoni, ma non notò nessun disordine. Cantele e Bonora venivano due volte alla settimana sul lavoro e si intrattenevano assieme.

L'udienza è levata alle 4 1/2.

Udienza antimeridiana del 4 Marzo

Antonio Pezzani

Era sorvegliante alla rotta dei Masi per conto del governo. Sorvegliava la fabbricazione dei buzzoni: si legavano con fili di ferro, e terminati i fili di ferro si usarono i vimini. Sa dell'ammacco avvenuto dei buzzoni in numero di 200 e più.

Brugnoli Antonio

Trasportava terra dall'isola Tappari al luogo della rotta. Crede che nella misurazione si trovasse tutto il testimonio. Riguardo alla terra sa di spandimenti che avvenivano, alcuni accidentali, altri fatti ad arte.

Pres. domanda a Cantele quale danno poteva derivare nella misurazione al governo stante questi spandimenti.

Cantele risponde che nel fatto della misurazione questi spandimenti non recavano danno.

Avv. Turbiglio domanda quanti erano i ponti di passaggio dalle cave all'argine.

Teste risponde che erano 6 o 7 ponti e 600 o 700 operai per ogni ponte.

Buriani Severino

commesso dell'Impresa a Cà Morosini. Depone che la mercede degli operai era di 3.60 al giorno, che avvenivano spandimenti accidentalmente e abusivamente, che le misurazioni a Cà Morosini si facevano come ai Masi.

Conosce da 8 anni il Guarise, ma lui non può dir niente sul suo conto. L'opinione pubblica però dice che è un calunniatore. Tutti quei quattro imputati che siedono alla sbarra li ha calunniati lui. Ebbe una lettera minatoria dal Guarise, in cui lo sollecitava a fargli avere un compenso di 800 lire dall'Impresa per sue competenze — se no avrebbe denunciato tutti coloro che presero parte alla chiusura della rotta dei Masi.

Bandelloni Oreste

Ispettore di P. S. a Ferrara.

Ha firmato una nota contenente le informazioni su Zerbini e Bonora. Le informazioni raccolte a Ferrara e Bologna furono ottime.

Zanovello dott. Antonio

Ha 66 anni e mezzo, ed è domiciliato ai Masi in qualità di medico condotto. Conosce Salviati e gli dispiace moltissimo di vederlo in quella sbarra (il teste si commuove fino al singhiozzo). Era un suo cliente e conoscente. Ha sentito dire che attese sempre al suo ufficio ottimamente. Ha fatto tristissima, dispiacentissima im-

pressione l'arresto del Salviati: erano in 12 carabinieri (ilarità) Fece senso il suo arresto, perchè è un galantuomo.

Avv. Villanova domanda al teste quale fama goda il Guarise in paese.

Teste dice che è un buon lavoratore, ma che in fondo gli manca il pane. Egli lo ritiene un po' briccone (risa).

P. M. Dell'ingegner Cantele sa dir niente?

Teste non ha mai sentito a parlare nè in bene nè in male del Cantele.

Colognese Antonio

Ha conosciuto il Salviati sempre per un galantuomo, un bravo impiegato, un uomo economico, che infatti faceva sempre il suo dovere ottimamente. Fu sbalordito per l'arresto del Salviati. Conosce il Guarise, che è di carattere cattivo, perchè fa delle vendette.

Pres. Si riferisce lei ai fatti odierni?

Teste afferma.

Guarise chiede al teste quale stima aveva di lui prima del fatto dell'arresto.

Teste. Prima di questo fatto aveva del Guarise tutta la stima.

Massari Massimiliano

osta dei Masi

Conosce Cantele e Salviati. Di Cantele non può dir niente nè pro nè contro. Riguardo al Salviati è un vero uomo, un galantuomo.

Conosce pure Guarise, ma non sa nulla sul suo conto.

Galan Angelo Marco

maestro comunale ai Masi

Conosce il Salviati come amico di cappello: godeva in paese una gran fama di essere galantuomo. Riusci come un colpo di cannone l'arresto del Salviati (risa).

Grigato Antonio

guardiano idraulico

Dell'ing. Cantele ha sentito dir bene piuttosto che male. Il Salviati lo conosce da 15 anni ed è ritenuto in paese un vero galantuomo. A tutti dispiacque il suo arresto. Del Guarise non senti a dir mai niente.

Avv. Villanova. Era scrupoloso il Salviati nelle misurazioni?

Teste osserva che era stretto, strettissimo nelle misurazioni.

Panfilo Giacomo

assistente ai lavori

Ai Masi non lavorò durante quell'epoca. Il Salviati è una persona onestissima.

Bonetti Luigi, appaltatore

Prima della rotta il Cantele godeva buonissima fama; dopo la rotta ci fu chi disse bene e chi disse male di lui, ma si trattava di una questione dei Consorzi. Del Guarise non può dire niente.

Trambaiolo Sante

Fa anche lui gli elogi del Salviati. L'udienza è levata alle ore 12 m.

Camera dei Comuni. — Gladstone, leggermente indisposto, è assente. Childers, rispondendo a Northcote, dichiara di non poter fissare il giorno in cui si presenteranno alla Camera gli accordi finanziari coll'Egitto. Crede però di poter dire che gli accordi sono ora completi. È approvato un indirizzo ringraziante la Regina di avere trattenuto sotto le bandiere le truppe, dovendo passare regolarmente a riserva e chiamate sotto le armi le milizie.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2226.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti del 1° corr. approvato il Bilancio finale della Gestione 1884, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata, (e proporzionatamente ad ogni parte di questa come agli Art. 12 e 13 dello Statuto) è di **Lire quattro (4)** nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale Dividendo sarà pagato a partire dal **10 corr.** a tutto **30 Novembre**, anno in corso, dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1885 viene mantenuto in **Lire sessantasei (66)**.

Padova 3 Marzo 1885.

Il Presidente del Consiglio **Maso Trieste**

Il Direttore **A. SOLDA'**

3689

D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile p. v. Casa signorile con corte, scuderia ed altre adiacenze, sita in Via Zattere al N. 642, avente ingresso anche dalla Via S. Andrea.

Per le trattative gli aspiranti potranno rivolgersi allo studio dell'avv. Carlo Fantoni Via Maggiore N. 1448. 3696

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Anropa

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risultare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate sudi un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia **Lire UNA**

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Mann. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Rovigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi. 316a

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova										
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.					
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5.— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43					
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54					
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Camposarago	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1					
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12					
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22					
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33					
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47					
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53					
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Camposarago	7,27	10,39	4, 6	9, 2					
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12					
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20					
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio										
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.		omn. ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.					
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20					
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45					
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Schio	8,35	12,19	5,19	10, 9					
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12										
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »															
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »															
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso																
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso										
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.					
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30					
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gu	6,11	9,10	2,27	7,53					
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2					
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12					
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19					
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29					
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57					
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Carmignano	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10					
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	S. Pietro in Gu	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24					
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	Vicenza	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35					
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.		7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49					
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »															
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio										
(1) da Rovigo.					misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.		misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.				
				Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9	7,35			
				Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8, 1			
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso						
	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		omn. ant.	omn. pom.	misto pom.		misto ant.	omn. pom.	omn. pom.		omn. ant.	misto pom.	omn. pom.			
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55			
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13			
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,24			
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35			
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44			
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53			
												Treviso arr.				10, 6	3,50	7,58
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.																		

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tossic. Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscicosità alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositaro Generale per l'Italia Francesco Nipisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688

TONICI-PURIFICANTI

Togliamo dall' *Osservatore Cattolico* del 27, 28 dicembre 1884 «... e non esitiamo a raccomandarne l'uso, appoggiandoci su personali osservazioni e sulle relazioni del direttore e primari dell' Ospedale Civile di San Luis. Sta il fatto che questi vegetali indicati dal dott. Simon, che sono la base delle pillole e dell'amaro detti indiani, hanno un'azione determinata su tutti gli organi assimilanti e digestivi, e molto ben marcata sugli organi di secrezione e escrezione. Il fegato viene eccitato da questi medicinali in modo straordinario e in casi di malattie a questo organo, sono da usarsi. Li facciamo notare ai nostri colleghi anche per l'azione alterativa, purificante sul sangue e sulla linfa come molto più potente e degli alterativi in uso, non esclusi i sali idrargirici, iodici e la salseparegglie. Non è ultima loro virtù quella di essere eccellenti tonici, aiutando la digestione e la assimilazione... »

Le pillole o l'amaro si hanno a L. 2 più cent. 50 per pacco postale, dai concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti, Milano via Monforte 6. Deposito in Padova, farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan. 3

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA

Guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer in Udine.** 3386